Venerdì 29 Settembre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 232.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'ottobre

s'apre nuovo periodo di associazione alla « Patria del Friuli » ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Questo periodo d'associazione sarà assai interessante, poichè la « Patria del Friuli » inizierà una polemica riguardo i « Partiti politici » esistenti nella nostra Provincia. Quindi tutti coloro che tengono pubblici uffici (Deputati e Consiglieri provinciali, Sindaci dei Comuni ecc.) sono invitati a seguirla con attenzione, e così i cittadini che altre volte costituivano le « classi dirigenti ».

Ad un anonimo.

L'annuncio che la *Patria del Friuli*, nei prossimi giorni, inizierebbe una polemica sui nostri così detti *Partiti politici*, ha destata la curiosità e la vena satirica di un Anonimo. Al quale se oggi rispondiamo, egli è perchè, rispondendo a lui, intendiamo chiarire il concetto di essa polemica.

Intanto se, dopo ripetute promesse, ancora non l'abbiamo iniziata, il ritardo è scusato pel desiderio nostro di *parlare a tempo* e quando più sia sperabile di avere ascoltatori benigni. Conveniva che certi *affari* di politica sensazionale avessero fine; conveniva che fossimo più vicini alla riapertura del Parlamento. L'Anonimo adunque si accontenti di questa risposta al suo primo appunto.

L'Anonimo ricorda che la promessa di *polemizzare* fu data a que' Signori, del *Paese*. Ebbene, noi teniamo sul tavolo, sino dal 5 agosto, il numero dell'*Organo della Democrazia friulana* che (in contraddizione con sospetti, espressi poi, di segrete connivenze tra qualche Democratico ed i caporioni del Clericalismo) attribuiva connivenza o transigenza tra la *Patria del Friuli* ed i Clericali. Anzi diciamo schiettamente che il pensiero di una critica imparziale sui *Partiti politici* ci venne per l'ingiusta censura a noi mossa dal *Paese*; mentre poi anche l'Organo del Clericalismo si permetteva di gettarci in faccia spiritosi epigrammi.

Ora, ecco un Anonimo che ci provoca a dar principio alla polemica. Ebbene; crediamo che sia venuto il tempo propizio al polemizzare. Però, prima di dedicarci a questo esame del vero stato de' *Partiti* in Friuli, in rapporto eziandio ad esperienze recentissime, dobbiamo chiedere, non solo all'Anonimo che ci scrisse, ma a tutti i Lettori, amici od avversarii, la piena libertà della parola per esprimere le opinioni nostre.

Lo scopo della nostra polemica è di mostrare la vera fisionomia dei *Partiti* e di apprezzarne il giusto valore, la forza e l'influenza effettiva. Quindi ci deve essere permesso di palesarne gli errori ed i difetti, come faremo plauso, riguardo ciaschedun *Partito*, ad aspirazioni nobili e generose.

Che se i *Partiti*, reali od artificiali, esistono ormai ovunque in Italia, nessuna meraviglia se di essi abbiamo una realtà od una parvenza anche tra noi. Ma se esistono, e se la Libertà li assicura, ogni studio deve esser diretto a profittare della loro azione pel bene, impedendo che diventino perpetuo turbamento di oneste cittadinanze.

Con queste parole, oltrechè assicurare l'Anonimo che ci invitava jeri ad adempiere la promessa, quasi mettendola in dubbio, abbiamo voluto raffermarla ai nostri Soci e Lettori.

Il crollo di una casa. Vittime - Scene strazianti.

A Colonia, verso le due pom. di ieri l'altro crollò nella Wolfstrasse, con terribile fracasso, una casa di quattro piani, ancora in costruzione. Sotto le macerie rimasero sepolti gli operai che si accingevano a riprendere il lavoro dopo il riposo meridiano. Ecco in proposito, quanto narra un telegramma da Colonia al *Piccolo* di Trieste:

La casa crollata presenta ora un enorme cumolo di rovine, dal quale escono disperate grida di dolore e d'angoscia. Fino alle 4.30 pom. furono estratti dalle macerie 2 operai gravemente feriti e 5 cadaveri. Si dice che sotto le rovine devono trovarsi ancora almeno 13 operai ed un fanciullo.

Si dubita fortemente di poter riuscire ad estrarre vivi ancora tutti quelli che mancano. Sul luogo del disastro sono accorsi numerosi medici ed alcuni sacerdoti; tutt'intorno staziona una folla immensa. Si svolgono scene strazianti. Molte donne chiedono fra pianti e grida notizie dei loro mariti o parenti che erano addetti alla fabbrica della casa rovinata.

La scoperta d'una banda di falsi monetari

Lipsia, 27. — In un villaggio del ducato di Anhalt è stata scoperta l'officina di una banda internazionale di falsi monetari. La polizia sequestrò, oltre agli strumenti ed al materiale per la coniazione, un grande numero di monete d'oro e d'argento false, di tutti i paesi, per il valore nominale di parecchie centinaia di migliaia di marchi. Fra le monete sequestrate si trovano molti fiorini d'argento austriaci, falsi.

Gli slavi vorrebbero per sè... Gorizia!

Telegrafano da Gorizia alla *Tagespost* di Graz:

« Il deputato Gregorcich presiedette a Prevacina un'adunanza nella quale svolse il nuovo programma politico degli sloveni del Goriziano. Egli dichiarò che gli sloveni si pongono sul terreno storico e vogliono la separazione di Gorizia dalla contea principesca di Gradisca. Entrambe le parti devono avere una propria Dieta. Tutti i comuni sloveni devono gravitare su Gorizia, tutti gli italiani su Gradisca.

A questo telegramma, il *Piccolo* fa seguire alcune considerazioni, che qui riproduciamo, trattandosi di un lembo del nostro Friuli che gli slavi vorrebbero inghiottire nelle loro fauci insaziabili:

« Il concetto manifestato dal capo degli sloveni del Friuli Orientale non è nuovo: già altre volte, parlandosi della possibilità di porre fine alla lotta fra italiani e slavi in quella provincia, da parte slava fu detto: « purchè Gorizia sia nostra »

« Noi abbiamo già esposto, allorquando il senatore Ascoli pose la questione della separazione dei distretti abitati da una maggioranza slava da quelli interamente italiani, il nostro parere assolutamente contrario a distacchi che feriscono il nostro diritto storico e naturale.

« Oggi da parte slava si tenta con altri intendimenti l'affermazione di un principio consimile. E in apparenza si domanda semplicemente che la Regione Giulia, per il fatto della creazione d'una Dieta slava per gli slavi e di una italiana per gli italiani, nel Friuli Orientale, anzichè tre provincie, come attualmente, ne comprenda quattro.

« Ora se la questione fosse posta sinceramente nei termini che gli slavi dovessero vivere e amministrarsi da sè, noi apriremmo le braccia... per lasciarli andare al loro destino, con entusiasmo. Ma essi vogliono vivere da sè con la roba nostra e questa amministrare.

« E siffatta pretesa è assurda.

« Quanto alla mira posta su Gorizia, ricordiamo loro che, a parte ogni altra risultanza, il censimento ultimo, ve li fa risaltare appena come una colonia. Gorizia, nel 1890, aveva 21 825 abitanti, e di questi erano *slavi 3560*, italiani 16.750 e il resto tedeschi.

« Gli sloveni dicono che Gorizia è il centro naturale dei distretti sloveni, ma è un argomento questo che mostra il *bisogno* ch'essi hanno di Gorizia, non il loro *diritto* su Gorizia.

« E quand'anche, per inconcessa ipotesi, l'egoismo degli italiani della pianura — egoismo che sarebbe addirittura feroce, brutale, inconcepibile — giungesse fino a sacrificar Gorizia, gli sloveni non si troverebbero perciò padroni in quella città, perchè i 17.000 italiani non acconsentirebbero certo a lasciarsi slavizzare; e la lotta di razza, diverrebbe forse più acuta e più funesta alle due parti.

« Naturale sede di una Dieta e per una Giunta per i distretti slavi, potrebbe essere Tolmino, comune di 4400 abitanti, posto sulla futura linea del Predil, e al quale la sede della Dieta e della Giunta, e di tutte quelle istituzioni slave, che conducono ora vita così effimera e stentata a Gorizia, accrescerebbe notevolmente importanza.

« Ma Gorizia no! Gorizia è nostra, per la ragione storica e per quella del numero, non certo disprezzabile quest'ultima dagli slavi, che la fecero dovunque il cardine del loro preteso diritto nei paesi altrui. E Gorizia, infine, è nostra per gl'indistruttibili legami che alla generosa sorella uniscono tutti gl'italiani, perchè è una parte di noi, e non la potremmo cedere che cedendo noi stessi, il nostro decoro, il nostro diritto alla considerazione e al rispetto delle genti civili. »

L'ossario monumentale
ai Ponti della Valle.

Abbiamo annunciato, in altro numero del Giornale, che nell'1 ottobre sarà inaugurato il Monumento Ossario ai Ponti della Valle presso Maddaloni, a commemorare le gloriose pugne nei piani del Volturno. Il Ministro della guerra Generale Mirri rappresenterà il Re.

Dalle Associazioni dei superstiti delle patrie battaglie dal 1860 al 1870 riceviamo la descrizione del Monumento da inaugurarsi, e la pubblichiamo ad onoranza del Comitato promotore.

—

Accanto alla grandiosa opera di Luigi Vanvitelli, sul pendio di uno dei colli della valle di Maddaloni, sorge maestoso l'ossario per i caduti nella battaglia del 1 Ottobre 1860.

Il monumento, in cui campeggia il sentimento artistico disposato al più fervido patriottismo, allo splendore del glorioso ideale garibaldino, si eleva per circa 19 metri con un obelisco di forma triangolare, in cima al quale splende la stella d'Italia.

L'obelisco sorge su la base, anche triangolare, in mezzo alla quale s'apre la porta che dà accesso all'ossario. Ai lati di questa porta sono degli autorilievi rappresentanti Giuseppe Garibaldi, Nino Bixio, Pilade Bronzetti, Fabrizi, De Martino, Dezza, Avezzana, Medici, Cairoli, ed altri ancora, le cui figure scolpite nel vivo masso, sono come la rievocazione dell'epopea garibaldina, e par che escano dalla tomba ricordando il verso dell'inno magico:

Si scopron le tombe, si levano i morti!

Questa base, che è come il plinto su cui si leva l'obelisco, poggia su tre scalini — sul terzo dei quali sono dei fasci d'armi — addossati alla roccia dalla quale pare escano naturalmente.

L'ingresso alla cripta è custodito da una porta di ferro ornata da due rami di palma fusi, quasi simbolo della corona di gloria, che, nella storia dell'unità, cinge la fronte dei martiri per la patria. Questo ingresso è sormontato da un serto di quercia, che cinge la data memoranda: *1 Ottobre 1860*, — quando la vittoria arrise alle schiere delle camicie rosse, vittoria che trova il simbolo esplicato nella bella statua in bronzo, che con una face fiammeggiante nella destra e rami di palma nella sinistra, si posa sul plinto dopo il volo glorioso, per deporre la palma auspicata sul monumento, che tanti ricordi e tanto eroismo rammenta.

La vittoria compendia il gran concetto artistico del monumento elevato a ricordo perenne della battaglia che suggellò l'unità della patria.

Il monumento è chiuso con largo cancello alto 2 metri, stile egiziano, fuso dalla reputata fonderia Lamorte di Napoli.

Enrico Mossuti, del quale è bella e superba opera tutto il monumento, lo ha voluto fare in *travertino*, la pietra del luogo bagnata dal sangue dei prodi caduti, e il concetto dell'opera è indovinato ed ha avuto esplicazione completa e veramente artistica.

L'ing. cav. Carmelo Destino, autore del progetto per la parte architettonica, ha anche diretto gentilmente, quale componente del comitato, i lavori per collocare il monumento, lavori che sono stati eseguiti dall'impresa del cav. Giuseppe Cozzolino, Sindaco di Portici.

La statua di Lesseps
in pericolo di naufragare con un bastimento.

La statua colossale di Ferdinando Lesseps, destinata a Porto-Said, ha corso l'altro giorno pericolo di naufragare insieme al piroscafo *Oxford-Shire* sul quale era caricata.

Partendo da Plymouth il piroscafo fu percosso e quasi travolto da una violenta tempesta nel Golfo di Guascogna. Il ciclone, investendo il naviglio, fece rotolare sul fianco la immensa statua in bronzo che pesa 17,000 chilogrammi; e l'*Oxford*, respinto dalla furia del mare, dovette, non senza grandi ostacoli e grandi pericoli, retrocedere a Plymouth: quivi aspettò che il mare si calmasse e riprese poi il viaggio. Ora ha già passato agevolmente Gibilterra e sarà in settimana — con la statua rimasta intatta — a Porto-Said.

L'inaugurazione del gigantesco monumento avrà luogo il 17 novembre, anniversario della inaugurazione del Canale di Suez.

Congresso geografico internazionale.

Berlino, 28. — Fu inaugurato stamane nel Palazzo della Dieta prussiana il settimo Congresso internazionale geografico.

Il patrono del Congresso, principe Alberto di Prussia, diede il benvenuto alla numerosa assemblea in nome dell'Imperatore.

Il principe Hohenlohe salutò i congressisti, a nome del governo imperiale, ricordando il vivo, efficace interesse dell'impero per la scienza geografica. Preconizzò la cooperazione internazionale per l'esplorazione delle regioni antartiche, da cui si avvantaggieranno la scienza e il riavvicinamento pacifico delle nazioni.

Il ministro dei culti, Stud, salutò i congressisti a nome del governo prussiano ed il borgomastro Kvischner a nome del Municipio di Berlino.

Fra i congressisti notansi De Agostini

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Dilettanti di provincia.

(Storiella vera).

Dietro al palcoscenico, non c'era neppure un camerino, così, allorchè in quella famosa sera della rappresentazione, Rodolfo Secondo dovette svestirsi de' suoi abiti, per indossare il costume assai succinto di Chioggiotto, andò a ficcarsi in fondo, tra le due ultime quinte, e cominciò la sua toeletta. Calzando i grossi zoccoli, gli venne fatto di guardare innanzi, e con suo stupore bizzarro vide che da una specie di triangolare apertura che faceva la quinte, il prete, ex direttore della compagnia drammatica, ed il maestro di musica lo stavano contemplando. Manco male ch'erano uomini! Rodolfo si mise a ridere, trovando comicissimo quel principio di spettacolo.

Già aveva ormai il riso nel sangue per tutto il complesso in cui la serata si offriva. La folla riempiva la platea o granaio che si voglia dire, da due ore. E non era mica stanca, non aveva nessun'aria di annoiata; nell'attesa di divertirsi moltissimo, come aspettasse chi sa quali meravigliosi prodigi.

L'orchestra era composta dell'intera banda del paese, una quarantina di strumenti d'ottone, che suonando in quel chiuso dovevano destare gli echi più armoniosi del paradiso. Ed era in caso di dire che la gente doveva avere le orecchie foderate per non perderle, od almeno averle ridotte in campane uscendo da teatro.

Dapprima si doveva dare il *Concerto di Flauto*, e uno degli eroi, dopo una marcia di entrata, lunga e rumorosa che faceva andare in giulebbe il pubblico, fece la sua comparsa sulla scena, accolto da molti applausi incoraggianti, e male o bene se la cavò, accompagnato al suo entrare tra le quinte da altri applausi e battimani. Il pubblico era veramente buono e indulgente.

Ma come tutti sanno, i monologhi durano pochissimi minuti realmente, e per chi ascolta, specialmente quando il monologo è brillante, i minuti diventano istanti; questo dico per spiegare come il *Concerto di Flauto* volasse in un soffio, tante al fine parve al pubblico che non avesse recitato nessuno.

Rodolfo Secondo guardando dal buco del, tendone, s'accorse dall'aria, dagli atteggiamenti, dalle mosse, dall'insieme dell'intera platea, che quella cosina brevissima era bensì piaciuta, ma non aveva loro neppur toccato un dente, ed era come un antipasto in un gran pranzo succolento.

L'orchestra suonò ancora, questa volta assai più lungamente; fece anzi del suo meglio per prolungare l'intervallo, poi la tela si alzò di nuovo, ed ebbe principio lo *zio Pipelet*.

Anche la commedia a bene accolta, bene rappresentata, ebbe termine, come tutte le cose di questo mondo, parlassero pure adagino gli attori, e le scene si svolgessero colla maggiore lentezza! Ancora l'orchestra, pezzi sopra pezzi, poi il monologo — a Chioggia — poi una marcia per chiudere la festa... Era cominciata alle otto, ed alle nove, coi riposi, le suonate, la recita era definitivamente terminata. Adesso bastava aspettare che il pubblico sfollasse, per poter scendere la scena, e andarsene a casa, dove li attendeva una cena deliziosa.

Non si sentiva un ette. Che se ne fosse ro di già tutti andati?

Ma come mai, senza sonar di zoccoli, o di scarpe ferrate?

I tre attori, rivestiti, col soprabito abbottonato, ed il capello in testa, andarono a spiare dal buco del tendone e indietreggiarono: — orrore!.. il pubblico era là, intero, calmo, pacifico, che *aspettava*.

Aspettava, che cosa? Ma che diavolo d'esigenze avesse quel pubblico? Diventava matto? Pretendere che stessero a divertirlo fino alla mezzanotte? Bassissimo, con quella paga!..

Non si può dire che gli artisti ridessero. Tutt'altro. Cominciarono a sentirsi impacciati, ed a trovare grave la cosa. Il prete, il direttore d'orchestra, e lo zio, vennero ai giovani, e dissero francamente, che qualche cosa bisognava dare, o dire, perchè il pubblico era abituato a star lì quattro o cinque ore, e che fino alle ventitre almeno non sognava neppure di sfollare.

Luigi borbottava tra se. Ma non avevano visto sugli avvisi il programma?

Dovevano ripetere l'intero spettacolo per far passare un'altra ora, e per tirarsi addosso dei fischi?

L'imbroglio era massimo.

Dopo un po' di discussione dietro il sipario, i tre d'accordo col prete decisero di ridare il *Concerto di Flauto*, fingendo che una parte del pubblico lo avesse richiesto, e scelsero quello, perchè, come primo recitato, paresse cosa nuova.

Poi lo spettacolo si sarebbe chiuso, voglia e non voglia. La banda infatti suonò, e questa volta tanto lungamente che pareva desse programma lei sola; poi il concertista si presentò col suo flauto fra le mani, e non si sa quello che ne pensasse l'intero granaio a quella novità.

Intanto i due, a braccia in croce, tentennarono il capo, arrabbiati con quella gente. Ma pretendevano ch'essi recitassero una dozzina di commedie e monologhi da tenerli desti fino al mattino? In realtà essi avevano fatto del loro meglio, ed ancora il pubblico aveva l'aria d'essere stato corbellato. Purchè la cosa fosse passata liscia, anche! Non si sa mai quello che può fare una massa di pubblico disgustato, perchè, ci voleva poco a comprenderlo, quel pubblico era disgustato.

Il concerto finì, la banda suonò, suonò ancora fino a sfiatarsi, poi depose gli strumenti, li piegò, chiuse i fogli di musica, e andò via, ma la platea restò piena come un uovo, ed i tre dilettanti erano bloccati.

Se vi fosse stata una porticina, una finestrella, un buco dietro la scena, l'incidente avrebbe avuto subito fine, perchè essi si sarebbero eclissati di là, certamente. Ma il guaio era che i muri non avevano crepa, — e neppure ombra di finestrelle.

Bisognava assolutamente venir nella platea, cosa che i nostri eroi, non avrebbero arrischiato per tutto l'oro ch'è sotto la luna.

— Dobbiamo ridare — lo *zio Pipelet* — il monologo *a Chioggia* — oppure ancora il *Concerto di Flauto* — e lo *zio Pipelet*? disse Luigi Primo che non mancava di spirito.

Il concertista, il quale aveva una specie di conoscenza col pubblico, per la sua doppia comparsa, ebbe un'idea sfolgorante; coraggiosamente uscì sulla ribalta, di fronte l'uragano... e spense i lumi.

Quale umiliazione per un campione della italiana drammatica!

Ma bisognava che il pubblico sapesse e vedesse che lo spettacolo era chiuso e suggellato..

Non descrivo l'aria turbata da mormorii, da susurri, da brontolii cupi...... dico solo che i tre dovettero partire di nottetempo, di nascosto ed in silenzio, come tre ladroni...

U. di Chamery.

FINE.

di Torino, il principe di Monaco, Nansen, Markham di Londra, Dryglaski capo della prossima spedizione antartica tedesca, Nordenskiold e numerose altre celebrità.

Il presidente, prof. Richthofen di Berlino espose lo scopo dei lavori del Congresso.

Markham rilevò i meriti della Germania nel campo della geografia, specialmente della Società Berlinese.

Fu inviato all'Imperatore, tra vivo entusiasmo, un dispaccio dicente che il Congresso confida, sotto l'egida e l'interesse dimostrato dall'Imperatore, di vedere progredire le sua opera che unisce armonicamente le nazioni.

Khun di Lipsia espose i risultati della spedizione organizzata dall'impero per l'esplorazione nella pronfondità degli oceani.

Il principe di Monaco riferì sulla sua spedizione alla costa orientale della Groenlandia.

Cronaca Provinciale.

Per la splendida porta del Bisono a Tricesimo.

A nessuno può riuscir cosa nuova che Tricesimo possieda il capolavoro di quell'insigne scultore ornatista, conosciuto generalmente sotto l'appellativo di Bernardino da Bisono. Ma nessuno potrebbe supporre che quel lavoro incondizionatamente ammirato da tutti gl'intelligenti paesani e forestieri, debba ora, per suggerimento di qualche *membro per la conservazione dei monumenti*, venire chiuso con un reticolato qualunque, *affine di preservarlo da nuovi guasti*.

Io non so lodare questa mania di tutto chiudere, tutto riporre.

Lasciate che il popolo ammiri ed ammiri da vicino questi prodotti d'arte veramente superiori ed in ciò stesso sensibili all'anima del popolo guidata dal buon senso che val più di tutte le scuole presenti, passate e future.

Perchè impedire al popolo la soave contemplazione di sì magnifico capolavoro, quando da più che vent'anni non ha sofferto il benchè minimo deterioramento? Reputate voi i Tricesimani tanti *vandali*, quali, pur troppo, se ne vedono in città importanti come p. e. nella gentile Firenze? (Non paleso segreti; non sono molti mesi che ne fu fatta interpellanza in parlamento).

Voi asserite che ci sono de' fanciulli che si divertono a tirar sassi all'opera dell'immortale B sono che Tricesimo va orgoglioso di possedere? Io vi dico, o signori, che voi sognate, perchè i fanciulli di Tricesimo de' nostri giorni non hanno tanta malignità barbarica; ed io spero che di tale calunnia si risentiranno i loro genitori e meco si dichiareranno contro la chiusura di quell'atrio eretto, mezzo secolo fa, dai nostri nonni per difendere dall'intemperie questo vero cimelio d'arte.

Ma, di grazia, guadagna forse in pregio quella porta rinchiusa, imprigionata (chissà con quali mezzi economicamente lambiccati) in modo da essere ben difficilmente contemplata dagli ammiratori? Chiudete pure i vostri capponi nella stia, i vostri barbagianni in gabbia, magari le vostre figlie in convento, ma non date claustura a questo monumento divino! lasciate che noi lo vagheggiamo senza reticolati, come emanazione dello spirito di Dio in questo Tempio nel quale volgemmo a Dio la nostra prima preghiera, in cui propiziammo alla pace de' nostri trapassati, ed in cui inalzeranno loro preghiere per tanti secoli ancora i nostri successori, ai quali sarà dato viemmaggiormente estimare nell'opera del B sono la manifestazione di colui che volle «in lui — del creator suo spirito — più vasta ormar stampar.»

Si uniscano meco i miei paesani e protestiamo con ro l'affissione di qualsiasi reticolato o cancello intorno al massimo monumento nostro. Noi non vogliamo s'abbia, in avvenire, a dir di noi ciò che è scritto dei nostri antenati del cinquecento: *«homines et comune Tricesimi ipsum (Bernard num) vexant, et astringere conantur ad al quas gravedines»* (2 J nii 1508, Utini).

G. Costantini.

Arta.

Decesso. — *28 settembre.* — Oggi a Piano d'Arta cessò di vivere il signor Osvaldo Cozzi, d'anni 83 ricco possidente, ex-sindaco di Arta, da tutti amato perchè caritatevole, ed ora da tutti compianto. Gli si preparano onoranze solenni. — Vive condoglianze alla famiglia.

(Abbiamo pubblicato la triste notizia ancora ieri. Uniamo le nostre condoglianze a quelle del nostro corrispondente).

A Sindaco di Zuglio fu eletto Giovanni Paolini. Si spera che il nuovo eletto saprà continuare l'opera del predecessore Gortani, che per tanti anni resse quel Comune con una amministrazione savgia ed onesta, tale che qualche Comune viciniore avrebbe dovuto prendere ad esempio.

Tarcento.

Seduta del Consiglio Comunale. — *27 settembre* — Eccovi, riassuntivamente un cenno sulla seduta di ieri del nostro Consiglio comunale.

Ogg. I.o Nomina dei revisori dei conti: eletti Armellini Luigi fu Girolamo, Pividori Giovanni e Toso Valentino.

Ogg. II.o Commissione di vigilanza alle scuole: eletti Armellini Vincenzo, dott. Montegnacco, don Leonardo Sbuelz, Pividori Giuseppe, signora Armellini Giuseppina.

Ogg. III.o Commissione per la Tassa di famiglia: eletti Morgante cav. Lanfranco, Cossio Gerardo, Morgante dott. Ettore.

Ogg. IV.o Congregazione di Carità: eletto Rovere Giovanni.

Ogg. V.o Acqua potabile. La trattazione dell'argomento fu rimandata ad altra seduta in seguito ad ordine del giorno presentato dal consigliere Armellini Luigi. Fu notato con sorpresa che anche i consiglieri Armellini Giusto e Rumiz Lorenzo votarono la sospensiva.

Ogg. VI.o Fu approvato all'unanimità il progetto del valente ing. Giacomo Corvetta, per lavori di riduzione della nuova casa comunale.

Ogg. VII.o Approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1900.

Ogg. VIII.o Approvato il conto consuntivo dell'anno 1898.

In seduta privata fu nominato sorvegliante stradale il signor Morgante Aldo fu Angelo, perito geometra.

Ed ora un breve commento.

La seduta fu una delle più calme del nuovo Consiglio. Sull'oggetto IV. si attendevano schiarimenti e proposte secondo l'articolo comparso nel *Giornale di Udine* del sabato scorso, estensore o inspiratore, un consigliere comunale novellino. Invece con meraviglia di tutti, nessuno ebbe a prendere la parola sull'argomento, e riuscì eletto a grande maggioranza l'uscente sig. Rovere Giovanni. — C'è o non c'è del marcio nell'amministrazione dell'opera pia Cojaniz?... E se c'è, perchè limitarsi a fare delle insinuazioni col mezzo della stampa, per poi restar muti come pesci in mezzo a quell'assemblea che ha l'obbligo di sorvegliare l'andamento di quell'amministrazione?...

Relativamente all'acqua potabile, è lodevole l'insistenza del consigliere Morgante di voler fornita d'acqua la frazione di Collorumiz. Noto tuttavia che la questione dell'acqua s'è ormai imposta in modo da dover essere definita in breve tempo, e che le frazioni di Aprato e Molinis hanno penuria d'acqua potabile buona al pari di Collorumiz, e che lo stesso Capoluogo, se non fosse in gran parte alimentato dall'acquedotto privato, ne soffrirebbe per qualità e quantità.

Perciò, essendo in istudio un progetto d'acquedotto per fornitura d'acqua a tutto il Comune, per il vantaggio di tutti, è bene attendere fino a presentazione del medesimo, salvo a suonar la sveglia qualora i nostri preposti s'addormentassero davvero. Questo sembra abbiano voluto dimostrare anche i consiglieri di Collorumiz col votare la sospensiva.

Una buona scelta ha fatto il patrio Consiglio colla nomina a sorvegliante stradale del sig. Aldo Morgante. Congratulazioni.

Nomina di medico. — Come notizia di cronaca, vi do la nomina del sig. Morgante dott. Ettore di Molinis a medico condotto del Comune di Platischis.

y z.

Spilimbergo.

Festeggiamenti. — In occasione che si inaugura la illuminazione elettrica, domenica 8 ottobre si daranno, a cura della Società Filarmonica, dei pubblici festeggiamenti, il programma dei quali comprende la pesca a beneficio della predetta Società, concerti musicali, spettacolo pirotecnico, illuminazioni fantastiche, proiezioni luminose, fiaccolata, ed infine gran ballo nella sala Artini, splendidamente illuminata a luce elettrica.

La presenza dei maestri per le conferenze magistrali, renderà completa la festa; e se il tempo non sarà nemico, è certo che numerosi forestieri converranno in tal giorno a Spilimbergo.

Maniago.

L'onorevole Pascolato in visita.

27 settembre. - *(pr.)* — Avemmo, di passaggio, il nostro onorevole Deputato. Dopo aver visitati i Comuni che ancor gli mancavano, di conoscere del suo Collegio, ieri si recò in Frisanco, accompagnato dai nostri Consiglieri provinciali cav. Antonio Faelli e cav. Nicolò conte d'Attimis, e dall'egregio avv. Alfonso Marchi.

Al suo ritorno da Frisanco, gli venne offerto uno splendido banchetto all'Albergo *Leon d'Oro* dai maggiorenti del paese.

Vi si passarono due ore lietissime e in piena armonia.

Prima di congedarsi, l'on. Pascolato volle riassumere brevissimamente gli atti suoi compiuti al Parlamento, volle fare una specie di resoconto morale, dicendo, fra l'altro, il perchè siasi staccato da Sonnino, non votando in favore del «Decreto Legge», che giudicò passo falso, cosa non soltanto da non approvare, ma nemmeno da proporre.

Con la sua nota franchezza egli fece, impreparato, un applaudito discorso.

Raccomandò a Maniago l'appoggio morale — che certo non mancherà — per l'apertura della strada che lo dovrebbe mettere in comunicazione con i paesi della Val Cellina, e brindò alla crescente prosperità di queste popolazioni friulane, fiere, gagliarde, oneste.

A quest'ultime sue parole seguì una ovazione cordiale, sincera, di tutti i presenti, i quali augurarongli di rappresentarci in Parlamento per molte e molte Legislature.

Al Deputato indipendente, all'illustre nostro rappresentante alla Camera dei deputati comm. Alessandro Pascolato, che sì tenacemente s'interessa pel bene del nostro Collegio, giunga ben accetta la nostra gratitudine.

Aviano.

Al campo di Aviano. — *28 settembre — (Semper)* — Ieri ultimo giorno della permanenza delle truppe fra noi, ebbero luogo nel nostro campo le corse al galoppo precedute dalla rivista generale. Fino dalle ore 8 le immense e splendide praterie di Aviano e Roveredo presentavano un aspetto stupendo: migliaia e migliaia di persone fra cui spiccavano le *toilettes* estive delle eleganti signore e signorine di Aviano e delle città vicine ne popolavano il campo... mentre il sole sfolgorava splendido, mentre i cavalli pronti alle corse mordevano il freno, nitrivano, caracollavano, impazienti di slanciarsi al galoppo su quel soffice tappeto.

Prima ancora della rivista ebbe luogo però la *corsa al campanile* per ufficiali con due premi di 300 e 150 lire: detta corsa con cavalli di proprietà e di servizio, esclusi i puri sangue, ebbe per punto di partenza il molino di S. Martino e per punto di arrivo una bandiera bianco-rossa nelle praterie. Il percorso era di Km. 8 intersecato da ostacoli naturali d'ogni genere. Alle ore 8 1[2 ansiosamente aspettati, si scorsero alcuni cavalieri, e pochi momenti dopo giunsero al traguardo: 1.o Sotto Tenente Da Peccoz del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo — 2.o Tenente Griccioli del Reggimento Nizza Cavalleria che montavano rispettivamente Kitis Mich e Brighella. Durante la corsa il Tenente signor Po del Reggimento Saluzzo, cadde da sella riportando una grave distorsione alla spalla: ad onta di ciò rimontò a cavallo e giunse quinto o sesto alla meta.

Il Tenente Generale signor Lamberti, comandante la Divisione militare di Padova, passò quindi in rivista le truppe. E tutto andò bene, tutto procedette egregiamente. Merita però una specialissima menzione lo sfilamento al galoppo dell'artiglieria, il quale è riuscito inappuntabile, splendido tanto da strappare gli universali applausi.

Incominciarono quindi le corse di cui darò un rapido resoconto:

Prima corsa per Sottufficiali di Nizza Cavalleria e delle Batterie a Cavallo: m. 1500, tre ostacoli, quattro premi in orologi.

1.° Furier Tha Carlo, 2.° Furier maggiore Spaggioni Riccardo, Arti lieria — 3.° Sergente Grego Guido, 4.° Furier Tassa Enrico; Nizza Cavalleria.

Seconda corsa per Sottufficiali dei Cavalleggeri di Saluzzo: m. 1500, 3 ostacoli, tre premi in orologi:

1.° Furier Banzola Ernesto, 2.° Sergente Da Corvisieri Alcibiade, 3.° Furier maggiore Landi Abner.

Terza corsa per Caporali maggiori e Caporali di Nizza Cavalleria e delle Batterie a Cavallo: m. 1500, 3 ostacoli, quattro premi in orologi:

1.° Zanta Antonio, 2.° Magnoni Umberto, 3.° Balestreri Giuseppe, 4.° Pelizzaro Carlo, tutti di Nizza Cavalleria.

Quarta corsa per Caporali maggiori e Caporali dei Cavalleggeri di Saluzzo: m. 1500 — tre ostacoli, tre premi in orologi.

1.° Carrai Angelo, 2.° Cucchi Angelo, 3.° Cesaretti Giulio.

Quinta corsa per Cavalieri scelti di Nizza Cavalleria: m. 1500, tre ostacoli, tre premi in orologi.

1.° Fossa Angelo, 2.° Brotto Giuseppe, 3.° Curti Angelo.

Sesta corsa per Cavalieri scelti dei Cavalleggeri di Saluzzo: m. 1500, tre ostacoli, tre premi in orologi.

1.° Sassi Raffaele, 2.° Farina Fortunato, 3.° Consonni Francesco.

Settima corsa per Ufficiali con cavalli di proprietà e di servizio su pista tracciata: m. 3000, cinque ostacoli — un premio ricavato mediante volontarie sottoscrizioni fra gli ufficiali.

Giunse primo il Tenente d'artiglieria a cavallo, Medici di Marignano signor G. Angelo con Fedora.

Alla sera in Aviano vi fu concerto musicale eseguito splendidamente dall'ottima banda del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo di cui è maestro l'esimio sig. Mario Chiara. Nutriti applausi accolsero ogni pezzo e salutarono alla fine i partenti.

Pordenone.

Note di cronaca. — *28 settembre — (B).* — Questa mattina la distinta fanfara del Reggimento Saluzzo, reduce dalle manovre, ci porse il saluto di passaggio onde recarsi alla sede a Udine.

— Oggi solo mi venne a conoscenza che Veterani e reduci, il 20 settembre deposero una corona sulla lapide che ricorda i caduti.

— Sabato sera la Compagnia del cavalier Ferruccio Benini inaugurerà un breve corso di rappresentazioni al Sociale con la produzione: *Zente refada* del compianto Gallina. Un teatro affollatissimo, sicuro.

Codroipo.

Passaggio di truppe. — *29 settembre.* — Reduce dal campo delle manovre, trovasi da ieri mattina fra noi il 12.o Regg. Cavalleggeri Saluzzo, il quale è prossimo a proseguire per Udine, anzi quando la presente sarà stampata, sarà già arrivato.

Alle ore 20 di ieri sera, ebbimo l'occasione di udire di nuovo la distintissima banda del Reggimento, la quale eseguì il seguente programma:

1.	Marcia militare	Chiara
2.	Concerto per cornetta sulla «Sonnambula»	Bellini
3.	Centone «Carmen»	Bizet
4.	Pot-pourri «Aida»	Verdi
5.	Polka «Brillante»	Chiara

Al concerto assisteva numeroso pubblico.

Il Caffè Volpe, diretto dal sig. Ascanio Varmo, era illuminato a palloncini, e buon numero di signore e signori stavano seduti ai tavoli fuori disposti.

Inutile dire che i pezzi principali del programma furono applauditissimi, specie la *Sonnambula*, nella quale si distinse ammirabilmente la cornetta.

Ai bravi suonatori, il signor Sindaco offriva una bicchierata. Vennero loro pure distribuiti sigari.

All'egregio colonnello che fu tanto gentile di farci gustare di nuovo il concerto, cosa che riuscì graditissima alla popolazione, ed al bravo maestro de Chiara che così bene lo diresse, i Codroipesi inviano col mezzo della *Patria* i più vivi ringraziamenti.

Il nuovo Cronista.

Tolmezzo.

Dell'Ospedale e di una difficile operazione eseguitavi. — La *Terra di Tolmezzo*, che meritamente gode il vanto di essere capitale di questa nostra Carnia industre e laboriosissima, non può certo dire di essere all'altezza della sua fama per quanto concerne il proprio Ospedale! Difatti, più che luogo di cura per ammalati, questo nostro Istituto, il quale sorge dietro il Duomo, dir si dovrebbe una meschina casa di cronicità dove si ricoverano sette otto cronici del paese. In provincia, paesi di minore importanza della cittadella nostra, hanno veri Ospitali, ben più rispondenti allo scopo.

Non entrerò in particolari; nulla dirò della cosidetta sala di operazioni — la quale si potrebbe tutto al più paragonare ad una stanza di osteria: pavimento di tavole mal connesse e tarlate, una sovra tavola... di letto operatorio; deficientissimo il materiale di medicazione asettica ed antisettica; pochi o punto strumenti chirurgici... Una miserissima, indecente casa, per dirla breve.

Pure in queste condizioni, giorni fa, l'egregio nostro medico dott. Metullio Cominotti ha dovuto *operare*: e dico dovuto, perchè si trattava di un caso gravissimo ed urgente: l'amputazione di coscia fatta per gangrena conseguente a tifo. Il soggetto, una povera ragazza diciassettenne, in uno stato compassionevole di esaurimento; così che, il trasportarla, per esempio a Udine, per farla operare dal chiarissimo vostro dott. Rieppi, sarebbe stato un mandarla proprio alla morte: tanto più che le ferrovie non accettano ammalati aggravatissimi; e sarebbesi quindi dovuto farle percorrere il lungo tragitto in ferrovia.

Il dottor Cominotti compì la difficile operazione — in mezzo a tutte quelle gravissime deficienze: ma più che della operazione stessa e dei meriti dell'operante (i quali sono ben conosciuti), ho impreso a scrivervi per eccitare i miei compaesani a voler chiedere ad alta voce, ed insistere finchè l'ottengono, che l'ospitale di Tolmezzo, primo e più importante centro della Carnia, sia messo in rispondenza con quanto la civiltà e l'umanità esigono.

Alla operazione assistette l'egregio vostro concittadino signor Plinio Zuliani, il quale non nascose le sue giuste meraviglie.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Figlio malvagio. — A *Cividale*, venne arrestato il contadino Luigi Cappellani, il quale, per solo impulso di brutale malvagità, malmenò con spintoni la propria madre Cantoni Anna, ed armato di roncola la colpiva al petto, causandole una lesione di nessuna entità.

Furto in Chiesa. — Nella chiesa parrocchiale di *Tricesimo*, ignoti e di giorno, rotto il chiavistello delle elemosine rubarono a danno della fabbriceria lire 12 in moneta di rame.

Uccellagione a rovescio. — In *Moggio*, di giorno, certi U. A. e G. B., dall'uccellanda aperta di Giuseppe Faleschini rubarono i richiami, il cui valore si calcola a lire 30 circa.

Una serva friulana ladra.

Narra il *Piccolo di Trieste*:

Nel lasciare, verso la metà dell'agosto decorso, la casa della famiglia Bartoli, al cui servizio ella si trovava, Adelaide Burigana, di 18 anni, di Fontanafredda, in quel di Udine, ebbe cura di rubare una catena d'oro da signora, con crocetta, una *broche* pure d'oro e una g acca da signora. Scopertosi il furto, naturalmente, fu fatta la sua brava denuncia alla Polizia, ma le indagini fatte da questa non approdarono ad alcun risultato. Ieri però la signora Bartoli venne a sapere che la Burigana si trovava al servizio della famiglia Maionica, al N. 24 di via del Torrente, percui la fece arrestare.

Alla Polizia la domestica confessò il furto commesso e fu condotta in via Tigor.

Stamattina, sulle prime ore del giorno, dopo breve infermità, e munito dei conforti religiosi, cessò di vivere, all'età di 83 anni, qui in Piano,

Osvaldo Cozzi q. Domenico

La vedova Felicita nata Politi, i figli Antonio, Giovanni e Lucia, ed il genero Domenico Barnaba inconsolabili ne porgono il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Piano d'Arta, 28 settembre 1899.

Serva la presente di partecipativa per le eventuali omissioni involontarie.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **La festa zoruttiana rimandata alla prossima primavera.** — Il Comitato per la festa a pro della fondazione Pietro Zorutti, ha deciso di rimandarla definitivamente alla primavera ventura. Infatti essendo avanzata la stagione autunnale, la festa avrebbe avuto poche probabilità di riuscita. La primavera invece potrà avere esito soddisfacente e corrispondente allo scopo.

La scuola slovena imposta al Comune. — Nessun inscritto. — Per la scuola popolare slovena mista di 4 classi che il Governo obbligò il nostro Comune a tenere a disposizione dei ragazzi sloveni, non si è presentato quest'anno *neppur un allievo!*

Cito il fatto, per se stesso abbastanza eloquente.

Accidente ferroviario, fra Ronchi e Monfalcone. — Un carro investito dal treno. — Ieri mattina il treno della ferrovia friulana, proveniente da Cervignano, investiva al punto in cui la strada provinciale interseca la via ferrata fra Ronchi e Monfalcone, un carro tirato da due buoi e guidato dal carradore. I due buoi rimasero uccisi, il carradore è moribondo. Il carradore o non ha sentito il fischio della locomotiva, o riteneva di poter passare prima che giungesse il treno.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 9 - 1899	9 ore	ore 15	ore 21	29 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.0	749.6	749 5	749 [illegible]
Umido relativo	81	67	79	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	56.4
Velocità e direzione del vento	calma	3 W	4.SE	4 SE
Term. centig.	16.6	19.9	16 8	14 4

28	Temperatura	massima	22.2
		minima	13.8
		minima all'aperto	7.8
29	Temperatura	minima	14 3
		minima all'aperto	13.7

Venti deboli vari, cielo vario l'alta superiore con qualche pioggie, sereno al sud.

Cassa di Risparmio di Udine

Da 1 ottobre a 31 marzo, l'orario pel servizio pubblico è dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

Esami di avanzamento.

Il ministero della guerra ha impartito istruzioni ai vari comandi di corpo d'armata, per gli esami di avanzamento degli ufficiali in congedo di tutte le categorie. Per essere ammessi a questi esami, gli ufficiali in congedo oltre possedere l'anzianità prescritta per ogni grado, dovranno possedere note caratteristiche superiori al grado di mediocre. Tutti quelli che si trovino in tali condizioni, dal sottotenente al colonnello, saranno ammessi agli esami, in seguito ai quali, secondo l'ordine delle risultanze potranno essere iscritti nei quadri di avanzamento del 1900. Gli esami si terranno alle sedi dei comandi dei Corpi d'armata, nei mesi di ottobre.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 settembre a L. 107.28.

Per la dimostrazione del 4 ottobre.

Sappiamo che la sottoscrizione di cui fu cenno ieri, per la dimostrazione del 4 ottobre in onore di Cavallotti e contro Crispi, furono superate le cento lire. Il socialista Demetrio Canal ha dato lire 24.20 civanzate da una sottoscrizione fatta nella nostra città a di lui favore, all'epoca di un processo incoato contro di lui.

Le offerte si ricevono presso la farmacia San Giorgio, in piazza Garibaldi.

Vita militare.

Il colonnello in posizione ausiliaria Romanelli è richiamato in servizio e nominato comandante del distretto di Udine.

Teatro Minerva.

Questa sera, ultima recita della Comica Compagnia Veneziana Zago - Privato, con la serata d'onore dell'artista brillante signor Alberto Brizzi.

Si rappresenterà: *Severità e debolezza*, commedia brillante in quattro atti di G. Giordano.

Chiuderà lo spettacolo la replica a richiesta generale delle scene dell'Ottolenghi: *In Pretura*.

Al bravo seratante sinceri auguri di ottimo successo.

Sasso feritore.

Ieri mattina Angelo Cucchini, d'anni 24 da Udine, muratore, lavorando in una casa in costruzione, lungo la strada di circonvallazione interna, fra le Porte Poscolle e Villalta, fu colpito alla fronte da un grosso sasso caduto dall'alto della casa riportando una ferita lacero contusa. Mediante vettura fu trasportato all'ospedale e medicato.

Guarirà in 10 giorni.

Altri feriti.

Vennero medicati all'Ospedale: Palessoni Guglielmo, d'anni 22, da Pavia d'Udine, muratore, per ferita da taglio al dito medio della mano destra, guaribile in 8 giorni.

Fabris Agostino, d'anni 16, da Udine, per totale asportazione del polpastrello del pollice destro, guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Le solite contravvenzioni.

Per ubbriachezza, fu dichiarato in contravvenzione Amadio Calligaris fu Lorenzo, d'anni 47, carbonaio, della frazione di San Gottardo.

Rassegne semestrali di rimando in congedo illimitato.

Nel prossimissimo ottobre avranno luogo le rassegne semestrali di rimando, alle quali possono essere ammessi tutti quei militari in congedo illimitato, di qualunque classe e categoria, che non si ritengono più idonei, per ragione di salute, al servizio militare.

Rivolgere le domande, a mezzo del Sindaco del Comune al quale appartengono, al Comandante del locale Distretto militare.

Il fallimento di ieri.

I falliti, ai quali accennammo ieri, non sono di Codroipo, ma Giuseppe e Luigi Tam fu Francesco osti e pizzicagnoli di Goricizza.

Il fallimento fu dichiarato a loro istanza. Presentarono il loro stato, con un'eccedenza passiva di lire 323,24.

Giudice delegato: avv. Luigi Biasoni, curatore, avv. Erasmo Franceschinis 13 ottobre, prima adunanza dei creditori; 13 novembre, chiusura di verifica.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 30
Napoleoni	21 42	Sterline	27.—

Geografia della tubercolosi.

La tubercolosi è malattia di tutti i paesi, di tutte le razze. Sono specialmente le regioni comprese nella zona media che danno alla tisi il maggior contingente: in generale la malattia cresce dal settentrione all'equatore, decresce verso i poli.

L'Irlanda, la Svezia, la Lapponia, la Finlandia sono i paesi ove la tisi è quasi sconosciuta; in Danimarca, a Copenaghen, malgrado paesi freddissimi, la mortalità per la tisi ascende al 14 0/0. Il dolce clima delle Antille, di Gibilterra, di Malta, Nizza, Palermo, Madera, equabile costante, meraviglioso pel tepore, dà anche il suo grosso contingente a questa inesorabile malattia; quivi si gode il vantaggio di protrarre la vita dei *poitriners*, poichè lontano dai bruschi cangiamenti di temperatura, che generano ripetute bronchiti, colle quali si abbrevia il decorso della tisi.

Là ove convive agglomerata molta gente, la malattia miete un numero maggiore di vittime.

Un rimedio efficace a tanto male è l'uso della Pozione antisettica del dottor G. Bandiera di Palermo. Tale specifico esperimentato da circa 20 anni, ha dato sempre ottimi risultati.

La *Pozione* si trova in *Udine* presso la *farmacia Filippuzzi Girolami*.

Si sperimenti.

Per l'Annuario d'Italia.

Gli editori dell'*Annuario d'Italia* (ex Marro), via S. Pietro All'Orto, 16, Milano, intendendo correggere radicalmente la nuova edizione 1900 (volume di oltre 3000 pagine, Lire Venti) pregano tutti i signori Industriali, Commercianti e Professionisti di inviare loro l'indirizzo della propria Ditta, il quale deve servire per riscontrare quello esistente nell'*Annuario*, apportarvi le modificazioni eventualmente occorrenti ed aggiungerle nel caso fossero mancanti. In questa occasione mettono in guardia dall'acquistare vecchie edizioni dell'*Annuario*, potendo essere causa di disguidi ed inutili spese per le indicazioni diventate necessariamente erronee, causa il forte movimento nelle nostre industrie e le Elezioni Comunali e Provinciali avvenute in tutto il Regno.

Riapertura di caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ladra condannata. — Lucia Del Negro fu ieri condannata per furto a mesi 4 e giorni 25 di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Ugo Giovanni, di anni 21, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 10 di reclusione per calunnia. La Corte ridusse la pena a mesi 5

Conferma di sentenza. — Bortolutti Antonio, di anni 59, Cates Giuseppe, di anni 51, erano stati condannati dal Tribunale di Udine: il Bortolutti a mesi 5 di detenzione per ferimento a danno del Cates, e il Cates alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 per ferimento. La Corte confermò la sentenza.

Il processo Bauffremont-Troubetzkoy annullato.

I lettori ricorderanno certamente il clamoroso processo discussosi alla Corte d'Assise di Venezia contro Laura Leroux de Bauffremont (fondatrice del Convento di Gemona), don Giuseppe Cogo e Lorenzo Ferrand, imputati di falso in atto pubblico, per avere fornito alla famosa principessa di Troubetzkoy la fede di nascita che le permise di fare il matrimonio col principe Giorgio Troubetzky. Il processo, durato oltre una settimana, è finito con l'assoluzione del Ferrand e con la condanna di Laura Leroux de Bauffremont e di don Giuseppe Cogo.

Contro questa sentenza, ricorsero i difensori dei condannati. E la Cassazione di Roma annullò il processo, rinviandolo ad altra Corte d'Assise. Il nuovo processo si farà ai primi del prossimo novembre.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 28 — Nulla di nuovo nel nostro articolo, che passa un momento di calma, sopportata con indifferenza dalla maggior parte dei detentori che si trovano occupati da impegni già presi.

Le notizie della fabbrica si mantengono ottime e giornalmente abbiamo occasione di constatare che, quando essa è costretta agli acquisti, deve rialzare le proprie offerte all'altezza della giornata.

Segniamo anche oggi un numero esiguo di affari conclusi, esiguo in proporzione alle richieste che circolano su piazza, la maggior parte delle quali resta insoddisfatta per le solite divergenze di prezzo.

Un Manuale sui Bachi da Seta.

È stato pubblicato dall'editore Ulrico Hoepli di Milano, nella sua notissima Collezione, ed ha appunto per titolo: *I Bachi da seta*, di Tito Nenci. Il lavoro pratico e popolare, esce ora nella terza edizione, con note ed aggiunte del fratello dell'autore, rapito troppo presto agli studi.

Il manuale è un *vade-mecum* del bacologo. Premessa l'importanza economica della sericoltura in Italia, è tracciata brevemente la storia naturale del baco da seta; poi si danno consigli pratici per mantenere una bacheria modello, per migliorare le razze dei bachi e il loro allevamento, e si dedica un largo studio, fatto con intenti pratici, alle malattie del baco da seta, alla sua degenerazione e rigenerazione, e alla economia nella produzione, indine si esaminano altri lepidotteri produttori di seta.

Due tavole e una cinquantina di nitide illustrazioni arricchiscono utilmente il Manuale, che tornerà di grande profitto ai bacologi.

Solenne smentita alle accuse contro Picquart.

Parigi, 28. — Come è noto, Picquart, durante il processo di Rennes, in seguito alle calunnie lanciate contro di lui dai generali, aveva pregato il ministro della guerra, generale Galliffet, di far avviare un'inchiesta sulla gestione finanziaria dell'ufficio d'informazioni durante il periodo nel quale quest'ufficio era diretto da Picquart.

Il generale Galliffet ha inviato ora a Picquart la seguente lettera:

« *Signor colonnello!* Con la vostra lettera del 31 agosto p. p. mi pregaste di far aprire un'inchiesta sulla gestione finanziaria dell'ufficio d'informazioni nel periodo durante il quale la direzione dello stesso era affidata a voi. La commissione da me nominata a questo scopo e dinanzi alla quale foste citato per dare delucidazioni occorrenti, mi trasmise ora il suo rapporto.

« Ho l'onore di comunicarvi non essere risultato neppure la più lontana ombra di sospetto a carico vostro come dirigente l'ufficio informazioni. *Galliffet* »

Notizie telegrafiche.

Gravissimi disastri prodotti dal terremoto.

Londra, 23. — Ecco i particolari del gravissimo terremoto di Darjieling (India):

Il terremoto devastò Darjeling, ameno luogo climatico.

Le varie scosse furono accompagnate da pioggia torrenziale e seguite da numerose frane e boati continui. Le ferrovie vennero tutte bloccate. Vaste e molteplici piantagioni furono distrutte. A Bhool crollò un bazar uccidendo 200 persone; a Darjieling vi sono circa 100 morti, tra i quali alcuni europei.

Costantinopoli, 28 Giusta diffusi rapporti qui pervenuti, nel vilajet di Smirne vi fu un forte terremoto in conseguenza del quale più di 200 persone rimasero morte ed alcune migliaia prive di tetto.

Il danno ascenderebbe, secondo calcoli approssimativi, a 2 milioni di lire turche. Si sono costituiti dei comitati per attivare collette. A Serakoi, centro dei fenomeni sismici, si avvertono tuttora continue scosse deboli di terremoto.

La questione del Transvaal si fa sempre più acuta.

Londra, 28. Tutti i dispacci del Sud-Africa e i giornali del mattino sono pessimisti.

Il *Times* ha da Johannesburg: I circoli ufficiali continuano a prevedere le ostilità avanti otto giorni. Quattromila fucili e una quantità di munizioni sono giunte qui ieri.

Bloemfontein, 28. Il *Raad* (assemblea legislativa) approvò all'unanimità una mozione dichiarante di considerare la guerra come un delitto, ma soggiungente, che l'Orange adempirà fedelmente verso il Transvaal gli obblighi impostigli dalla alleanza fra i due paesi.

La peste torna ad infierire ad Oporto.

Berlino, 28. Il *Wolffbureau* ha da Oporto: La peste ha infierito più intensamente negli ultimi giorni. Il giorno 23 settembre v. furono tre casi e due decessi.

Il 24 quattro casi e due decessi; il 25 uno; il 26 quattro casi.

Fuori del cordone militare, a Vendasnavas, vi furono dieci casi e cinque decessi.

Si è deciso di estendere il cordone sanitario.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniace, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4 — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE — **VINI NUOVI** — QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale
(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell'annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti viniculturi, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sani, e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell' ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l'Estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 13

UDINE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

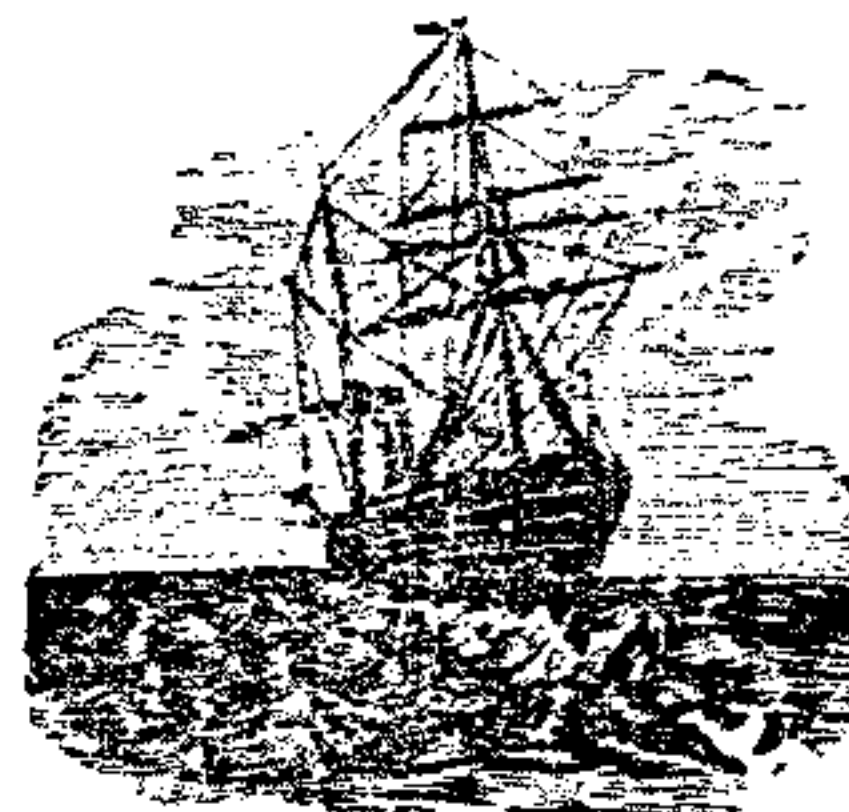
COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

1 NOVEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

15 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

8 NOVEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
per New - York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costrutti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco